

(con "National Geographic" € 13,80)  
(con CD Vasco Rossi € 6,90)

(con "Muzzy" € 10,85)  
(con DVD film € 5,90)

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Sabato 25 febbraio 2006  
Anno VI - N. 55  
€ 0,90\*

Le reazioni dopo l'ok dall'Europa

## «Giusto tutelare con i dazi le nostre scarpe»

I dazi europei contro l'invasione di calzature asiatiche sottocosto auspicate da molti sono finalmente arrivati, ma vengono giudicati insufficienti dagli operatori, soddisfatti però del riconoscimento dell'esistenza del "dumping". Dalla Puglia gli imprenditori mettono in risalto la propria delusione per la ridotta portata dei dazi e della loro progressività: un primo passo, dicono, ma occorre arrivare a misure più restrittive. La cifra stabilita dal commissario europeo è pari al 19,4% per la Cina, mentre per il Vietnam chiede il 16,8 per cento. Tali dazi, nel corso dei 5 mesi previsti saranno applicati a partire dal 4,8% per la Cina e al 4,2% per il Vietnam fino al massimo, a partire dal prossimo 15 settembre.

A pag. 5

La dea bendata bacia ancora il Salento: il supertagliando acquistato in una rivendita di Torchiarolo

## Gratta e vince 500mila euro

Il tabaccaio: «L'ho visto diventare paonazzo e uscire, ma non dirò chi è»

### Allergie Incontri per imparare a difendersi I ragazzi sino a 15 anni i più colpiti in Puglia



Prende oggi il via, per concludersi nella giornata di domani l'Allergia day 2006, organizzato dalle associazioni dei pazienti allergici di Brindisi, Lecce e Taranto. Iniziative sono state organizzate a Campi Salentina e Lecce A pag. 7

### Di pomeriggio Guardia medica al "Perrino" Tensione al Pronto soccorso aggressione a un medico



Ancora tensioni al Pronto soccorso di Brindisi dove è stato aggredito un medico. Per evitare problemi e garantire un servizio più idoneo il pomeriggio presso il Pronto soccorso verrà trasferito un operatore della Guardia medica A pag. 12

Un "Gratta e vinci" 500 mila euro è stato acquistato in una ricevitoria-tabaccheria di Torchiarolo ieri mattina. L'acquirente si è sentito malato quando si è reso conto di aver fatto il colpo della sua vita.

«E' diventato paonazzo», spiega uno dei gestori della tabaccheria, «perché si è allontanato di corsa. Chi ha vinto è un operaio che ha bisogno di quei soldi, ma non dirò mai nessuno il suo nome».

Intanto a Torchiarolo salita la febbre del Gratta e vinci. Ieri sera un giovane operaio, quando ha saputo della clamorosa vincita ha detto: «Investirò in "Gratta e vinci" tutto il mio prossimo stipendio».

A pag. 13

Parla Ria, candidato della Margherita

## «L'Italia è stanca e vuole cambiare»



Lorenzo Ria candidato della Margherita alle Politiche si dice fiducioso sulla vittoria dell'Unione: «L'Italia vuole cambiare» DE MATTEIS a pag. 3

Mesagne. Dopo l'incendio al palazzo degli avvocati si moltiplicano le reazioni di sdegno

## Attentato: sale la paura, resta il mistero

### Il Comune chiede che venga rimossa in fretta Nave incagliata: vertice in Capitaneria

Lunedì prossimo vertice in Capitaneria al fine di decidere gli interventi necessari a rimuovere la nave Hanife Ana, incagliata a Costa Merlata, sul litorale ostunese.

A pag. 15



La nave incagliata

Cresce la paura del racket delle estorsioni dopo l'attentato verificatosi a Mesagne nella notte tra martedì e mercoledì. Gli investigatori sono propensi a credere che l'obiettivo dei piromani fosse o il titolare di uno studio legale o il proprietario dello stabile in cui è stato compiuto l'attentato.

A pag. 16

Gran finale con l'ensemble salentina

## Taranta a Venezia: il Carnevale ballerà con la pizzica



Un momento della Notte della Taranta

L'ensemble della Notte della Taranta sarà martedì prossimo a Venezia per chiudere lo storico Carnevale.

L'orchestra è pronta anche per altre prestigiose tappe: Pechino, la Giordania e i Mondiali di calcio in Germania.

In Cultura

### L'INTERVENTO

## IL CROCIFISSO E LA LAICITÀ DELLO STATO

di MICHELE DI SCHIENA

Le sentenze, che per la nostra Costituzione sono pronunciate "in nome del popolo italiano", devono essere, almeno nelle linee essenziali della loro motivazione comprensibili dal popolo e non in contrasto col comune buon senso. E la sentenza del Consiglio di Stato che ha sancito la legittimità (Continua a pag. 8)

## carmelostuni

ARREDAMENTI - ELETTRODOMESTICI

dal 30% al 50% sconto

sui tutti i mobili in esposizione

Cucine **snaldero**

Camere da letto • Camerette

Fino al 28.02.2006

OSTUNI (BR) - via per Martina Franca km. 1  
Tel. 0831.302345 - 0831.337276

Con Bonaccorsi risoluzione contrattuale Prefabbricati Brindisi stasera l'anticipo di Patti



Si gioca stasera sul parquet del Patti una partita delicata per il futuro della Prefabbricati: serve una grande prova per vincere. Ufficializzato il divorzio con Bonaccorsi In Quotidiano Sport

# Il Crocifisso e la laicità ... La questione dei meridionali

di MICHELE DI SCHIENA

La sentenza dice poi che il Crocifisso è "un simbolo che può assumere diversi significati e servire per intenti diversi; innanzitutto per il luogo ove è posto". E aggiunge che in un luogo di culto esso è propriamente ed esclusivamente un simbolo religioso mentre in una sede non religiosa è atto ad esprimere per tutti i presenti valori che "connotano la civiltà italiana" ed emergono dai "principi fondamentali" e dalla prima parte della nostra Costituzione. Il Crocifisso sarebbe quindi un simbolo con significati mutevoli a seconda del luogo della sua esposizione. Simbolo esclusivamente religioso in Chiesa e di valori costituzionali a scuola dove - riconosce con qualche fatica e con molta confusione il Consiglio di Stato - conserverebbe per i credenti il suo significato religioso ovviamente in aggiunta a quello civile. Al riguardo non tiene invero presente la sentenza che una cosa è la funzione propria del simbolo, in quanto tale non mutevole, mentre altra cosa è la funzione del luogo in cui viene esposto. Non è allora il luogo che fa mutare il valore rappresentativo del simbolo (o la sua fattura preziosa o artistica o le modalità della sua esibizione), mentre il vero problema che può venire in rilievo è quello se sia appropriata o meno (nel caso in esame sotto il profilo giuridico ed in ipotesi sotto profili diversi) l'esposizione del Crocifisso in un determinato luogo. Sicché tale esposizione può essere, in rapporto alla diversità dei luoghi prescelti, appropriata, non appropriata ed in taluni casi assolutamente inopportuna.

Ma c'è di più e cioè che nella sentenza si afferma, come punto nodale della decisione, che "il Crocifisso è atto ad esprimere ... l'origine religiosa dei valori che connotano la civiltà italiana" una origine che costituirebbe "l'elevato fondamento" di tali valori i quali de-

lineerebbero "la laicità dell'attuale ordinamento dello Stato". In sostanza dice quindi la sentenza che il fondamento dei valori costituzionali che connotano la civiltà italiana è esclusivamente di origine religiosa. Prescinde così la pronuncia, senza alcuna argomentazione a riguardo, dal fatto incontestabile che la Costituzione italiana è stata il risultato del fecondo incontro di culture diverse e quindi anche di culture non certo religiosamente ispirate né di derivazione religiosa.

Ai rilievi in ordine alla logica e coerenza della motivazione della sentenza del Consiglio di Stato vanno infine aggiunti quelli che si possono muovere da parte dei credenti sul versante della sensibilità religiosa. La sentenza, per giustificare la legittimità della esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche, finisce per svalutare il valore simbolico fino ad imprigionarlo nella "civiltà italiana" ed a farne espressione, per noi italiani, dell'ordinamento costituzionale dello Stato. Sono limiti e confini che il Crocifisso non può sopportare per ciò che esso rappresenta nella coscienza dei credenti

quando questa coscienza è matura e viene illuminata dal Magistero del Concilio Vaticano II. Il Crocifisso è invero il simbolo dell'amore universale che non può essere trasformato nella espressione dei valori, peraltro mutevoli, di una civiltà o di un ordinamento costituzionale né può essere il distintivo di una cultura e neppure l'emblema dell'identità di una nazione. Operazioni queste tutte oggettivamente rivolte a servirsi del Crocifisso-immagine per deformare la Crocifissione-evento, un evento salvifico offerto a tutti gli uomini di tutti i tempi, di tutti i continenti e di tutte le culture.

Il Crocifisso non pretende certo di affermarsi con gli strumenti del potere ma si propone ai poveri e agli oppressi come speranza di liberazione e di riscatto e a tutti come promessa di resurrezione. Non ambisce certo di essere esibito per simboleggiare identità nazionali o culturali e neppure valori ma attende di essere invocato e accolto nei cuori e nelle case degli ultimi, degli umiliati e offesi e di quanti anche inconsapevolmente lo cercano per trovare "la via, la verità e la vita".

di VINCENZO R. MANCA

Quasi sempre, nelle occasioni in cui si vogliono affrontare problematiche che attengono alle aree geografiche della nostra penisola, si confrontano i principali parametri socio-economici attinenti al Nord, al Centro ed al Sud del Paese. E tutte le volte, o quasi, si conclude con il sottolineare numerose penalizzazioni a carico del Mezzogiorno. Si pongono in evidenza i bassi indici del valore aggiunto (differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo), dell'interscambio commerciale con gli altri Paesi, della spesa per cinema, teatro e musica e del numero degli esercizi alberghieri. Giunge poi il momento di altre negatività: percentuale elevata della disoccupazione, delle famiglie classificate come povere, dei poveri "assoluti", nonché basso numero degli addetti nel settore terziario avanzato (informatica, marketing, comunicazioni). Negatività non trascurabili compagno ancora per il volume del lavoro nero, per l'abusivismo edilizio e per l'evasione dell'Iva.

Di recente, in non poche sedi, si è sostenuto anche che se è vero che il Sud non riesce a decollare è altrettanto vero che l'intero Paese è divenuto (per ragioni varie; anche extra-nazionali) più "meridionale" di quanto lo fosse dopo l'Unità d'Italia (1861) e dopo le vicende della seconda guerra mondiale (1945). Ma ciò che stupisce e preoccupa maggiormente è il fatto che studiosi, come ad esempio lo storico Giuseppe Galasso, ritengono addirittura che la "questione meridionale" sia scomparsa dall'orizzonte nazionale ed abbia smesso di interessare gli italiani, caratterizzandosi nettamente come "problema aperto". Si sarebbe interrotta, cioè, quella lunga catena che, dall'Unità d'Italia in poi, è stata formata dall'attenzione riservata, in costante successione temporale, da politici, storici ed economisti: da Cavour a Fortunato, da Nitti a Salvemini, da don Sturzo a Gramsci, da De Gasperi agli economisti del secondo dopoguerra. Questi, come si sa, hanno tutti "studiato", nelle epoche d'appartenenza, le "malattie" del Mezzogiorno, indicando specifiche terapie come, per citare solo quelle di tempi non lontani, la Riforma agraria, la Cassa per

il Mezzogiorno, i fondi della Comunità Europea, Sviluppo Italia, vedendo poi le rispettive speranze quasi sempre deluse. E ciò per varie ragioni che, a parere del già citato Galasso e di altri, sembrano rinvenirsi principalmente nei "vizi" che il potere centrale non ha voluto (o potuto) sradicare e da individuare nella criminalità organizzata, negli intrecci clientelari fra politica nazionale ed interessi locali, nell'uso elettorale del denaro stanziato ed in altro ancora.

Chi scrive, nel prendere atto di ciò e nell'unirsi alla schiera di coloro che condannano l'interpretazione "relativistica" della politica, crede opportuno avvalersi di un cenno di analisi storica del problema "meridionale", per invitare chi sostiene che il tutto non abbia soluzioni a non trascurare alcuni elementi positivi che risultano comunque rinvenibili nell'area in argomento. Per primo vogliamo ricordare che il Mezzogiorno, secondo una parte tra le più illuminate della cultura meridionale, è da considerare un'area del Paese "vissuta" sempre nell'Occidente, nonché "compartecipe", seppur con posizioni differenziate nel tempo, di tutte le fasi storiche della civiltà europea e mediterranea, ponendosi non poche volte come laboratorio di non trascurabile interesse, o come ricco deposito di testimonianze storiche. Guardando all'oggi, appare necessario rilevare, poi, come sia del tutto superata la riproposizione tout-court del tradizionale schema dualistico Settentrione-Meridione come il solo parametro di riferimento. La globalizzazione e l'unificazione europea sono realtà tali che impongono modificazioni significative e che portano ben al di là del citato schema isolato ed isolante.


Il tutto induce, inoltre (ed affiancandoci ancora al pensiero di G. Galasso), a sostenere che la garanzia di miglioramento, nella materia in esame, sia quella di non parlare più di "questione meridionale", ma solo ed unicamente di "questione dei meridionali". E ciò perché oggi appare più utile affidare le soluzioni dei problemi alla volontà, all'operosità ed all'inventiva di questi ultimi. Quante persone del Sud, difatti, sono state e continuano ad essere artefici di successi privati, pubblici ed istituzionali nel Centro e nel Settentrione del nostro Paese! Il Premio Vrani di Borgagne, in provincia di Lecce, offre numerosi ed eloquenti esempi di salentini con rinomanza nazionale ed internazionale, soprattutto della parte giovane di essi, ai quali si raccomanda solo di non trascurare la conoscenza e la valutazione obiettiva e critica del passato. Appare altresì imperativo che ci si tenga lontani dalla tentazione di parlare in termini "indifferenziati" del Mezzogiorno, dovendo tener sempre presente la storica dialettica di zone più avanzate e di zone più arretrate.

E qui viene naturale guardare, con ottica diversa e rassicurante, l'area della Regione Puglia, da cui promana ciò che ora è noto come "piccolo miracolo pugliese". Fenomeno che si pone all'attenzione, da qualche tempo, per il buon andamento delle esportazioni, per l'incremento delle piccole e medie imprese, per i progressi dell'agricoltura, per i non pochi successi della magistratura e delle Forze dell'ordine nella lotta alla criminalità organizzata e per altri positivi parametri. A questo punto sarebbe consequenziale soffermare il pensiero sulle specificità antropologiche, storiche, culturali, artistiche e naturali di quest'ultima Regione. Vari motivi, tra cui quello di non appesantire oltre il dovuto il discorso, ci consigliano di rinviare il tutto ad una prossima occasione.

## Ti Auto vi invita a scoprire la Qualità Toyota. Al vertice in ogni classe.

**Aygo.**  
Concentrato di energia.

**Da 8.700 euro\***



(1.0, 3 porte, benzina. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, al netto dell'incentivo della concessionaria).

**Corolla M-MT ESP.**  
Aumenta il divertimento, riduce i consumi.

**Da 13.000 euro\***



(Benzina 1.4, 3 porte, benzina. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa al netto dell'incentivo della concessionaria).

**Avensis.**  
Riscoprite l'auto.

**Da 17.500 euro\***



(Benzina 1.6, 5 porte, benzina. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa al netto dell'incentivo della concessionaria).

Se Toyota è leader nel mondo lo deve alla qualità delle vetture che produce. Da anni le auto Toyota sono al vertice nelle classifiche TÜV (l'Ente Federale Tedesco che certifica la qualità dei veicoli nel tempo) per affidabilità, sicurezza ed emissioni. Per questo ogni Toyota è garantita minimo tre anni o 100.000 chilometri.

VENITE A PROVARE LA GAMMA TOYOTA ANCHE IL SABATO.

**Ti Auto**

Lece  
Viale Grassi, 81  
Tel. 0832.351909

Brindisi  
Via Prov. le per S.vito, 223  
Tel. 0831.555582

Maglie  
Viale Fratelli Piccinno, 8  
Tel. 0836.484827

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA